



COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA

Provincia di Cremona

Ufficio del Sindaco

Piazza Italia, 11 – 26040 Scandolara Ravara

Tel. 0375/95101-350128 fax 0375/95511 e-mail: comune.scandolara@unionemunicipia.it

Concittadine, concittadini, autorità,

buongiorno a tutti.

Grazie a tutti di essere qui, come ogni anno, per ricordare insieme con questa cerimonia, un giorno fondamentale per la storia della nostra repubblica.

Il 25 aprile 1945 è la data simbolica del risveglio della coscienza nazionale e del riscatto morale e civile italiano dopo la seconda guerra mondiale, verso la fondazione di una nazione libera e nuova.

Una rinascita che è costata sofferenza, coraggio e purtroppo il sacrificio di tante vite umane, immolate per i valori di libertà, altruismo e rispetto. Principi che i padri fondatori della nostra Repubblica avvertivano in maniera tanto forte da sacrificare il bene più prezioso che possedevano, la loro stessa vita, pur di offrire al nostro paese la speranza concreta di un futuro migliore.

La Liberazione è stata resa possibile proprio da coloro che hanno confidato nella convinzione di poter offrire ai loro figli un'esistenza migliore, libera e rispettabile.

Condizione che ai nostri giorni può apparire elementare e scontata, ma che a loro era stata negata da decenni di regime.

Il 25 aprile si può dunque considerare l'inizio di una nuova era per tutti gli italiani, basata sui valori della famiglia, del bene comune e del rispetto della libertà personale.

La giornata del 25 aprile però non può e non deve essere ridotta solo alla celebrazione, non può essere vissuta solo come una ricorrenza: il 25 aprile è il giorno in cui ricordiamo che le nostre radici **sono radici partigiane**, fondate da uomini e donne che combatterono per la loro e la nostra libertà.

Se è vero che l'uomo è specchio della propria cultura e della propria storia, allora ribadisco con forza che **noi siamo portatori di una cultura che rimane antifascista ed antirazzista**, perché si fonda sulla libertà, sull'uguaglianza e sulla democrazia.

Tuttavia concedetemi un'altra considerazione: settant'anni possono essere più che sufficienti anche per dimenticare importanti insegnamenti.

E, in effetti, io sento che **c'è qualcosa di profondamente sbagliato nel nostro modo di vivere.**

Poco prima ho parlato di un concetto importante, il concetto di cultura. Ma se è vero che una società vive se fondata su una solida cultura, è altrettanto vero che una comunità non può vivere solo di questa.

Quello che oggi spesso manca, o è carente, è il **sentimento di umanità.**



COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA

Provincia di Cremona

Ufficio del Sindaco

Piazza Italia, 11 – 26040 Scandolara Ravara

Tel. 0375/95101-350128 fax 0375/95511 e-mail: comune.scandolara@unionemunicipia.it

Tornare ad umanizzare la nostra società, piccola o grande che sia, vuol dire strapparla al cinismo, al menefreghismo, alla freddezza dell'indifferenza, al razzismo ed alle discriminazioni che colpiscono la nostra società. È molto triste per me vivere oggi in un Paese in cui gli episodi di razzismo, intolleranza, discriminazione e disuguaglianza sono ritornati ad essere prepotentemente al centro della narrazione quotidiana.

Vorrei leggervi qualche parola di **Alfredo Alietti** ricercatore dell'Università di Ferrara che sta studiando questi fenomeni societari postmoderni e che ci possono servire a riflettere: *“il razzismo nelle sue vesti ideologiche e di consenso elettorale crea legame sociale, soprattutto tra i gruppi sociali autoctoni più vulnerabili, colpiti intensamente dalle politiche neoliberali di austerità. Un legame che si nutre, soprattutto, di risentimento, di un “rancore socializzato” nei confronti dello straniero, visto quale usurpatore di diritti e di risorse esclusivi e, di conseguenza, come nemico”*.

Essere oggi cittadini italiani quindi, implica un impegno costante - e a volte, snervante - di osservazione critica dei fenomeni sociali e di difesa dei diritti Costituzionali che derivano proprio da quel lontano 25 aprile, perché non possiamo distrarci un attimo che già avanzano orde di razzisti, odiatori virtuali e reali, urlatori, demagoghi, perversi mediocri e piccoli burocrati assetati di potere. Ecco, allora ricordiamoci sempre che *ci salveremo non accrescendo il nostro potere, ma riscattando la nostra umanità*.

Riprendiamoci questa responsabilità che è tutta nostra pensando a chi, quel 25 Aprile è sceso dalle montagne con il tricolore in mano e ci ha insegnato a vivere come soggetti attivi del mondo, ci ha spiegato la forza della partecipazione, ci ha dimostrato la semplicità dell'altruismo.

Chi cantava “Bella ciao” con il cuore in gola e le lacrime agli occhi, cantava un sentimento di Comunità che oggi si sta sempre più spegnendo.

La nostra società, noi stessi, spesso ci riempiamo la bocca con concetti come “democrazia” e “libertà” in maniera estremamente impropria, **perché democrazia e libertà sono scatole vuote se alla base non c'è umanità**.

Siamo veramente molto abili nel dare una definizione a tutto e a tutti, ma non siamo più in grado di chiamare le persone “persone”, gli esseri umani “esseri umani”.

Siamo abili a trasformare in virtù il nostro becero interesse materiale, ma non riusciamo più a considerare virtù il Bene Comune.

Se non vogliamo perdere per sempre il più grande insegnamento che ci arriva dal 25 Aprile, ovvero vivere la nostra comunità come soggetti attivi, dinamici e interessati, dobbiamo tornare a contribuire alla crescita morale della comunità di cui facciamo parte. Se non lo facciamo noi, non lo farà nessun altro.

Possiamo ancora scegliere se sopravvivere o fare epoca.



COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA

Provincia di Cremona

Ufficio del Sindaco

Piazza Italia, 11 – 26040 Scandolara Ravara

Tel. 0375/95101-350128 fax 0375/95511 e-mail: comune.scandolara@unionemunicipia.it

Sopravvivere vuol dire continuare a riprodurre i comportamenti abitudinari della società, senza maturare cambiamento alcuno.

Fare epoca significa ritrovare la propria funzione nella vita e nella società, comprendere il valore di ognuno. Vuol dire oltrepassare le barriere dell'indifferenza per ripercorrere un cammino di Comunità.

Il 25 aprile ci ricorda cosa seppero scegliere le nostre nonne e i nostri nonni, in un momento tragico ed epocale.

C'è un uomo che tra i grandi ci ha ricordato come il sentimento di umanità, non può mai venire meno. Anche quando il periodo è difficile, o quando la crisi di valori si abbatte su di noi:

Antonio Gramsci, dal carcere che lentamente lo ha consumato, scriveva parole che io vorrei ci ricordassimo oggi, domani e sempre.

“Mi sono convinto” – scriveva- “che quando tutto è o pare perduto, **bisogna rimettersi tranquillamente all’opera, ricominciando dall’inizio**”

Oggi quindi e come ogni anno è giusto quindi ricordare e celebrare l’anniversario del 25 aprile. Un atto di fiducia nel futuro e di riconoscenza nei confronti dei padri fondatori della Repubblica italiana, che proprio il 25 aprile del 1945 hanno dato prova di grande determinazione e amore per la libertà.

Ringrazio quindi tutti Voi per essere qui presenti oggi, per aver dimostrato grande sensibilità e coscienza civica nel ricordare e celebrare avvenimenti di oltre 70 anni fa.

Questo deve rappresentare per noi la celebrazione di questo giorno: il ricordo e il ringraziamento di vivere oggi in un paese libero, democratico e pacifico, dove il rispetto e la libertà devono essere diritti fondamentali ed innegabili. Un paese fondato su valori forti e preziosi come la solidarietà e il senso del bene comune. Una consapevolezza che deve renderci fieri di essere tutti italiani.

Forse è da qui che bisogna ripartire: la **Liberazione è patrimonio di tutti. Ora tocca a noi esserne degni.**

Ringrazio per la loro presenza i rappresentanti delle associazioni dei combattenti e reduci, le associazioni dell’arma, quelle degli invalidi civili e del lavoro, le autorità militari, religiose e civili e tutti voi cittadini.

Onore ai martiri della Resistenza!

Viva l’Italia libera e unita!

Buon 25 Aprile a tutti!